

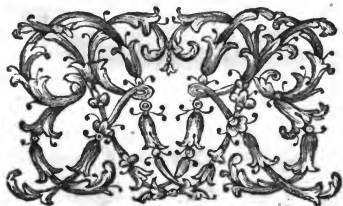
45
3

S A N T A
MARIA MADDALENA
D E P A Z Z I
O R A T O R I O

Dedicato da' Convittori del Collegio Clementino

A L L A M A D R E
SUOR MARIA GRAZIA DISCLEMENTE
C A R M E L I T A N A

NIPOTE DI NOSTRO SIGNORE
PAPA CLEMENTE XI.



I N R O M A

Nella Stamperia del Bernabò, l'Anno MDCCCV.

CON LICENZA DE SUPERIORI.



Inovò, con raro esempio, S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI le illustri memorie della sua riverita, e gloriosa Madre TERESA. Indi coi voli del suo sublime Amore giunse a tal segno, che divenne anch' Ella soggetto d'eroica imitazione. E Voi, con la scorta di questa, lasciate le pompe del Mondo, e vestendo lo stesso Abito alla presenza del vostro gran Zio CLEMENTE XI. vi racchiudeste tra le solitudini di religioso Chiostro: Nè si può dire, se in sì gran Sacrificio più movesse il pianto, e lo stupore di Roma, la Vittima, o il Sacerdote. A gran ragione adunque vi consacriamo questo Componimento, il quale è sol degno di Voi, per la materia, che in se contiene: E con rassegnazione di umilissimo ossequio vi preghiamo da DIO, nuovo, e sempre più copioso accrescimento di grazie, e di celesti benedizioni.

L'AMOR DIVINO.

S. MARIA MADDALENA.

IL PADRE.

LA MADRE.

PARTE PRIMA. ⁴⁷

S. MARIA MADDALENA.

Mio GIESU, se da te viene

Ogni luce, ed ogni bene,

Con ragion ritorna a te.

L'Alba mia ti dona un giglio,

Puro figlio

Del candor della mia Fe.

Mio Giesù &c.

2. Pur se aggiungo nel mio core

All'antico il nuovo errore,

Vile il dono apparirà

Ma il tuo Sangue può dar tanto ;

Ch'io mi vanto,

Che l'error bello farà.

Pur se aggiungo &c.

Madr. Maddalena ; dell'Arno amabil fiore ;

Di me, tua Genitrice,

Dolce speme, e sostegno ; e vuoi lasciarmi ?

E in solitario Chiostro

Coprir di fosco ammanto

Il seren de' bei lumi ?

4^a *Madd.* Che son due chiari lumi?

Che son d'un Volto le cadenti rose?

Che son gli ori d'un crine?

Più belle son le rose,

Che in fronte all'Alba amico raggio accese:

Ma, coi doni del Cielo,

Le pompe accresce al Cielo, e non l'offese.

Partè l'Alba, ed il Sol, che s'indora,

* Non è ingrato à Chi luce gli porge:

Anzi più che nel Cielo egli forge,

.. Più la Terra, ed il Cielo ristora.

Partè &c.

2. Se la Notte con l'ombre ritorna,

Ardon mille leggiadre Facelle:

.. Ma non splendono, ingrato le Stelle,

Contro il Sol, che di raggi le adorna.

Se la Notte &c.

Sol l'umana bellezza,

Al suo Fattor rubella,

E' nemica del Ciel, quanto è più bella,

Madr. E' l'umana bellezza un picciol Cielo;

Opra con l'alma, e benchè fral, discopre

Di lei gran parte a noi nel suo bel velo.

E' difetto

Un vile affetto :

Non è colpa la beltà :

L'Innocenza in volto vago

E' uno specchio , ed è un' imago

Della bella Eternità .

E' difetto &c.

Madd. Di bella Eternitade

Come specchio faranno , e come imago

D'un fragil Volto i rai ?

Ah ! ch' io tremo, pensando a un Sempre, a un Mai.

Col pensiero io mi posai

Su le foglie .

Di costante Eternità .

Beni eterni , eterne doglie

Custodiva un Sempre , un Mai ;

Lieto Sempre ; orrido Mai ;

Che di gelo il cor mi fà !

Col pensiero &c.

2. Stava il Tempo misurando .

Quel momento ,

Che misura poi non ha .

E' il morir breve tormento ;

Pena è il Come ; affanno è il Quando :

Fiero Come, incerto Quando ;

Oh momento , oh Eternità !

Stava &c.

Pad. Figlia ; dal Genitor , che tanto amasti ,
 Viver potrai lontana ?
 E tormi in un momento ,
 Nella vecchiezza mia , luce , e contento ?
 Nel veder partire il Sòle
 Ha ragione , se si duole
 Chi più luce in Ciel non ha :
 Ma se splende un Emisfero ,
 L'altro gode col pensiero
 Del seren , che tornerà ,
 Nel veder &c.

Madd. Amati Genitori ;
 Il vostro cor , per troppo amar , non ama .

Madr. Oh deluse mie brame ! In van sperai .
 Sperai che gli occhi miei
 Chiudessi sola tu ;
 Or non lo spero più :
 E pur potrei sperare ;
 Ma i nostri cor son rei ,
 Il tuo per poco , il mio per troppo amare .

Padr. Dunque , in vano io sospiro ;

Madr. In vano io piango .

Madd. Soccorso , eterno Amore :

Il Genitor sospira ;

Piange la Madre ; & io di Figlia hò il core .

Amor Maddalena ; Io , che son l'eterno Amore ,

Div. Accolsi i tuoi bei voti , e a te discesi :

Ma vive nel tuo petto

Gran parte ancora di terreno affetto .

Alti Arcani io ti svelo ;

Odi l'interna voce , e mira il Cielo ,

Della man de i Serafini

Opra fù quella Corona ,

Che librata in aria stà .

Il tuo Sposo a te la dona ;

E di fiori peregrini

Santo Amor l'adornerà ,

Della man &c.

2. I bei gigli, che racchiude,
 Son le candide tue voglie,
 Che un sospiro in Ciel portò.
 Sian d'affetto al Mondo ignude,
 Per vestire eterne spoglie,
 Che l'età cangiar non può.
 I bei gigli &c.

Madd. Eterna Intelligenza,
 Intelletto, ed Amore; Io sono ingrata.
 Piango in vedere i Genitori afflitti;
 Nè piango i miei delitti;
 Che te non seguo (ahi lassa) e in tanta guerra
 Ricade il fior di mie speranze a terra.
 Picciol fior, che al suol si piega,
 Nato il Sol, forge contento.
 Ma in un punto langue, e muore
 Quel bel fiore,
 Se la terra poi gli nega
 Troppo ingrata l'alimento.
 Picciol fior &c.

Madr. Volgi, deh volgi a me la fronte lieta;
 Che l'Umiltà non vieta
 L'ascoltar d'una Madre
 I teneri lamenti.

Che sospirasti ,

Se un momento

Io lontana era da te.

Ora è spento

Quel piacer, che tanto amasti ;

E quel tempo non è più,

Che sì caro era per me .

Tempo fu &c.

2. Nell'età ,

Che l'orme appena

Forma il piede ,

Eri meco e notte, e dì ,

Or si vede

Che un oggetto io son di pena ;

El'antica tua pietà

D'esser grata si pentì .

Nell'età &c.

Pad. Se di tenera Madre

Nelle lusinghe, o Figlia ,

Non ha forza l'amore ;

Nelle labbra d'un Padre

Può farsi riverir, quando consiglia ,

Mietitor, che già maturo

Mira il frutto al suo sudore,

Se vedesse

Nembo oscuro

Involargli la sua messe;

Morirebbe di dolore.

2. Tempo è omai, che dal tuo seno

Nasca a noi prole gradita.

I miei voti

Ascolta almeno:

Nella vita de i nipoti

Vivon gli Avi un'altra vita.

Madr. Io spero, che cangiando etade, e loco,

Più maturo divenga il tuo consiglio.

Saggio pensier di lungo giorno è figlio.

Amor Vinci la dubbia mente,

Div. Maddalena; e risolvi.

Madd. La Colomba, che al nido si sente

Far maggiori le prime sue piume,

Di volare già quasi presume.

Muove l'ali;

Ma vedutele tenere, e frali,

Non risolve, e confusa si pente.

Così (laffa) son io:

Sento accrescer le forze;

Conosco il mio riposo;

Preparo il volo; e di volar non oso.

Amor Poichè'l Cielo a te dona ali a gran volo,

Div. .Pronta i vanni disciogli;

E la catena tua da te ritogli.

Madd. Io sciolgo quei nodi,

Che dura catena

Al core mi fè.

Madr. *à 2.* Deh stringi quei nodi,

e Pad. Che dolce catena

Al core ti fè.

Madr. Amata mia pena;

Sospira una Madre;

Pad. Un Padre ti prega:

Madr. *à 2.* E pur tu non odi?

e Pad. E il cor non si piega

Crudele per me?

^{s6} *Pad.* Io prego ; e pur severo
Potrei far legge a te del solo impero .

Madd. Mi par che t'adiri .

Padr. (Tacete sospiri !)

Madr. Sia lungi il rigore :
Amor per Amore
Ti chiede chi t'ama .

Madd. Il Cielo mi chiama .

Pad. Chi dunque di velo
La fronte non copre ,

Madr. Chi scopre il bel ciglio ,

Pad. e à 2. Di giungere al Cielo
Madr. Capace non è ?

Madd. Chi fugge il periglio
Sicure vuol l'opre .

Padr. e à 2. La speme già vinta
Madr. Estinta cedè .

Ma sciolgo con pena

Quei nodi,

Che dura catena

Al core mi fè.

Amor Vieni, non più dimore:

Div. Intesi un tuo sospiro,

Che quasi fè cader gli ultimi accenti.

Vieni lieta, mia bella seguace,

Pensa al porto d'eterno ristoro.

Il desio

Volgi in Dio;

Tra gli affanni godrai lieta pace;

Ciò, che lasci sarà tuo tesoro.

Vieni &c.

2. Prendi pure il sentier de' tormenti,

Che del Mondo la gioja è infedele:

* Il Guerriero,

Il Nocchiero,

Di chi resta non ode i lamenti,

Prende l'armi; e discioglie le vele,

Prendi &c.

Madd. Risolvo; sì risolvo,

Miei Genitor, prendete

Questo, che a voi tributo, ultimo addio.

Prima del Suol, fù la mia patria il Cielo;
Prima di voi, fumio principio Iddio.

Serafini; voi, che amando

Tanto ardate,

E in amar tanto godete,

Potrebbe esser maggiore il vostro foco.

Poichè quando

Un affetto

E' minore dell'oggetto,

E' l'amore sempre poco.

Ma s'inganna il mio desio:

Non è poco

Nell'amare il vostro foco;

Se ove giunge il poter, giunge l'ardore.

Solo Iddio,

Che comprende

La sua luce; solo accende

All'oggetto eguale amore.

Ma s'inganna &c.

Ingrati voi non siete,

Mentre amate il mio Dio quanto potete:

Ingrata ben son io,

Se minor del potere è l'amor mio.

Fine della Prima Parte.

Digitized by Google

SECONDA PARTE. ³⁹

S. MARIA MADDALENA.

UNA pietà mentita,
Un amor finto,
Con moto lusinghier,
Vorrebbe nel pensier
Far ritornare in vita
Il foco estinto..

L'affetto a i Genitori , è un giusto affetto ;
Ma la pena , ch'io sento ,
Non è pietà , nè amore ; è mio difetto .
Chi prende a coltivar piaggia infeconda ,
Prima , l'umor , che abonda
Diverte ; e svelle alte radici ascosse :
Poi, col favor cortese
E di benigna , e di feconda Stella ,
Pone sours di lei , già sì negletta ,
Gelsomin delicato , e Rosa eletta .

Madr. Bella Face,

Che vicina a me splendesti

Luminosa ;

Ove sei, chi ti rapì?

Se vivace

Fù la luce, che spargesti,

Ora è stella in nube ascosa,

Che un momento scolorì.

Bella face &c.

Padr. 2. Bell' Aurora,

Che apparisti a me d'intorno

Sì serena ;

Chi da me poi t'involò?

Se brev'ora

Durò sol sì lieto giorno,

Lo splendor cangiossi in pena

A chi poco lo mirò.

Madr. Bella Face &c.

Padr. 2. Bell' Aurora &c.

Madd. Ma intorno a queste sacre mura io sento

Ancor l'amate voci :

Nè ride il vincitor, se pianse il vinto.

Una pietà mentita,

61

Un amor :

Amor Taci:

Div. Salda pietra è la Fede; e stilla umore,
Che prima è latte, e poi cibo alla speme:
Indi nasce un amor, che l'alma tragge,
Di virtude in virtude.
Ella di lor s'adorna,
E ben oprando a ben'oprar s'invoglia;
Che si perde virtù, se non germoglia.

Un ingegno,
Senza il raggio della Fede,
Nulla vede:
Che l'ingegno è qual baleno,
Che di notte a un Pellegrino
Scopre un lampo di sereno;
Ma un feren, che nel camino
Più confonde il dubbio piede.
Un ingegno &c.

Madd. Fede, mia bella Fede,
Di nobile timor, di viva speme
Generoso sostegno;
Umile a te consacro il cor, l'ingegno.

Dolce Speme, falda Fede,

Luce, e vita del mio cor:

Mie compagne voi farete;

Fin ch'io giunga in quella Sede,

Ove il loco cederete.

Al possesso, ed all'Amor,

Dolce speme &c.

Amor E' dolce la speranza;

Div. Salda è la Fe; ma senza l'opre è morta.

Madd. Voi foavi catene

Del terreno amor mio, gitene a terra.

Voglio guerra di pene:

Venite affanni a schiere;

Tolga ingegnosa morte

Il rigor dalle fiere;

Il sangue da i martirj;

Da i fier Tiranni i minacciosi sguardi:

Fame, gelo, catene, acuti dardi,

Ardenti fiamme, e croci; e tutte unite

Le porti in questo petto;

E martire mi renda il vinto affetto.

Sola una morte è poco;

Perchè sia più costante il mio martire,

Voglio pene di morte, e non morire.

Amor Non si può ben amar, senza penare.

Div. e à 2. Benchè un'alma sia costante

Madd. Tardi prova intero il bene:

Son le pene

Rigorate al primo aspetto;

Ma cangiando poi sembiante,

Sono amate, e fanno amare.

Non si può &c.

Madr. Ove mi volgo, ho il bel sembiante appresso.

Pad. Ed io (lasso) sovente,

Mentre ritrovo lei, perdo me stesso.

Madr. E parmi che ridente

A noi così favelli.

Caro Padre; i voti miei

Porta al Ciel col tuo desio:

Cara Madre.....

Padr. Non più; Nel mio cordoglio,

Voglio; ma nel voler, voglio, e non voglio.

Amo, e non amo.

Costante, e fiero

Lascio un pensiero,

Poi lo richiamo.

Amo, e non amo.

64 *Amor* Non perchè men refifte
Div. L'alma all'interna forza,
E' giunta l'opra all'immortal suo fine.

Non basta ad un' alma

La palma bramar :

L'oprar è vita al valor .

Usbergo, che refe

Già vanel'offefe,

Se poi neghittoso

Si vide lafciaf,

Il vile ripofò

Condanna d'error.

Non bafia &c.

Madd. Che più fi tarda ? all'opre .

Se il mio Duce

Mi conduce,

Scenderò guerriera in campo :

Per invito

Al core ardito ,

Di fua luce bafia un lampo .

Se il mio &c.

Madr. Santo Amor ; un tuo raggio al fin rifchiari

Mia cieca brama ; onde cangiando oggetto,

M'alzi da terra, e a ben amare impari .

Talor condanno

L'ingiusto affanno,

El lume io sento,

Che il Ciel mi dà.

Ma torna al core

L'antico amore;

E il pentimento

Forza non ha.

Talor &c.

Pad. Ed io chiamo pietade il mio delitto,

Per non accrescer pene al core afflitto.

L'errore del mio cor,

Se amor non è della pietade è figlio.

Piaga che fece Amor,

Solo può rifanar tempo, e consiglio.

L'errore &c.

Amor Tacete, omai tacete:

Dio. Già il Sacrificio è pronto;

E con vapor terreno,

Folli, voi presumete

Turbar la pura fiamma,

Che sì bella, e felice al Cielo ascende?

E qual

Pad. e E qual raggio improvviso
Mad. a 2 Prova l'anima mia, ma non l'intende?

Madd. Santo Amor, se mi desti al di foco,
 Non ti sdegnar, se poi ti sembro ardita.
 Io volo; io son rapita;
 E con forza d'amore
 Vo' rapir dalla Croce il mio Signore.

Amor Ove Amor non giungerà?
Div. Tanto ardisti,
 Che volando al tuo riposo,
 Il tuo Sposo
 Alla Croce tu rapisti;
 Alla Croce, ond' ebbe vita
 La tradita umanità.

Ove Amor &c.

Madd. Sciolsi l'ultimo nodo
 Della catena mia. Al fin vorrei
 Ne' Genitori amati
 Al volere del Ciel, voler conforme.
 Un fallo all'altro è guida;
 E se giusto rigore
 Già mai gli condannasse a eterne pene,

67

Che faria del mio core? e che direi?
Direi, con sacro orror; Ragion lo vuole:
Divenne mio contento,
Ne i decreti del Cielo, il lor tormento.

Amor L'opra della mia mano
Div. Ne' Genitori tuoi cangiato ha il core.
Anzi Te, già materia a tanti affanni,
(Superati del Mondo i dolci inganni)
Offrono al Cielo in voto,

Pad. Già d'Abramo nel core costante
* Le sue vittime vide il dolore:
In un Padre con vario sembiante
Le sue vittime veda l'Amore.
Già &c.

Madr. 2. Arda pure la fiamma felice,
Ch'io condanno il mio tardo consiglio:
* E confacro d'amor la fenice
A Chi diede alla Croce il suo Figlio.
Arda &c.

Figlia?

Pad. Amata mia Prole?
Io non t'amai,
Quando in te non amai l'opra del Cielo.

6 *Madr.* Figlia; perdona a un cor, già pien d'errore:

Nel mio petto agitato

Amor non era amore.

Le tue vermiglieroſe,

Tra negre bende aſcoſe

Virtude, onde più bella è la beltà.

Ma in Cielo poi faranno,

Ove non regna affanno,

Fiori d'Eternità.

Le tue &c.

Pad. 2. Se cingono il tuo crine

Dure pungenti spine;

Amore dal tuo Spoſo le rapì.

Ma in Cielo più vezzofe

Si cangeranno in roſe,

Roſe d'eterno dì

Se cingono &c.

Madd. Amati Genitori;

Poichè dopo i ſoſpiri, e'l pianto amaro,

Il voler voſtro al gran Voler Divino

Si conforme io rauviſo;

Dir lieta io poſſo: Eſce dal pianto il riſo.

Pad. Ma quale a noi diſcende

Nuovo ſplendor dal Ciel, che abbaglia i lumi?

Lucidissima nube

6

Maddalena circonda; e a noi d'intorno

Raddoppia i rai, con nuova luce, al giorno!

Madr. Figlia; che fia?

Madd. Mio Dio; troppo diffondi

In me de' tuoi tesori;

E co' tuoi doni i falli miei confondi.

Meglio faria, mio Dio,

E conoscerti meno, e amarti più.

Che se non ha il desio,

Pari al pensiero il vanto;

Il conoscerti tanto.

Sol fa maggior l'errore;

Ma pur, se chiedo amore,

Solo puoi darlo tu.

Meglio &c.

Amor. Questa Gemma ch'io porgo alla tua mano;

Div. Questa di gigli, e rose alma Corona,

Dell'Immortal tuo Sposo è nobil dono.

Pad. In sì felice giorno, a lei concedi

Gemme di Paradiso;

Madr. a 2. E a noi perdono.

e Pad.

An-

Digitized by Google

Mictitor, che già maturo

Mira il frutto al suo fudore,

Se vedesse

Nembo oscuro

Involargli la sua messe;

Morirebbe di dolore.

2. Tempo è omai, che dal tuo seno

Nasca a noi prole gradita.

I miei voti

Ascolta almeno:

Nella vita de i nipoti

Vivon gli Avi un'altra vita.

Madr. Io spero, che cangiando etade, e loco,

Più maturo divenga il tuo consiglio.

Saggio pensier di lungo giorno è figlio.

Amor Vinci la dubbia mente,

Div. Maddalena; e risolvi.

Madd. La Colomba, che al nido si fente

Far maggiori le prime sue piume,

Di volare già quasi presume.

Muove l'ali;

Ma vedutele tenere, e frali,

Non risolve, e confusa si nente

Così (laffa) son io:

Sento accrescer le forze;

Conosco il mio riposo;

Preparo il volo; e di volar non oso.

Amor Poichè'l Cielo a te dona ali a gran volo,

Div. Pronta i vanni disciogli;

E la catena tua da te ritogli.

Madd. Io sciolgo quei nodi,

Che dura catena

Al core mi fè.

Madr. *à 2.* Deh stringi quei nodi,

e Pad. Che dolce catena

Al core ti fè.

Madr. Amata mia pena;

Sospira una Madre;

Pad. Un Padre ti prega:

Madr. *à 2.* E pur tu non odi?

e Pad. E il cor non si piega

Crudele per me?

^{s6} *Pad.* Io prego ; e pur severo
Potrei far legge a te del solo impero .

Madd. Mi par che t'adiri .

Padr. (Tacete sospiri !)

Madr. Sia lungi il rigore :
Amor per Amore
Ti chiede chi t'ama .

Madd. Il Cielo mi chiama .

Pad. Chi dunque di velo
La fronte non copre ,

Madr. Chi scopre il bel ciglio ,

Pad. e Di giungere al Cielo
Madr. a 2. Capace non è ?

Madd. Chi fugge il periglio
Sicure vuol l'opre .

Padr. e La speme già vinta
Madr. a 2. Estinta cedè .

Ma sciolgo con pena
Quei nodi ,
Che dura catena
Al core mi fè .

Amor Vieni ; non più dimore :

Div. Intesi un tuo sospiro ,
Che quasi fè cader gli ultimi accenti .

Vieni lieta , mia bella seguace ,
Penfa al porto d'eterno ristoro .
Il desio

Volgi in Dio ;

Tra gli affanni godrai lieta pace ;
Ciò , che lasci farà tuo tesoro .

Vieni &c.

2. Prendi pure il sentier de' tormenti ,
Che del Mondo la gioja è infedele :
* Il Guerriero ,
Il Nocchiero ,
Di chi resta non ode i lamenti ,
Prende l'armi , e discioglie le vele ,

Prendi &c.

Madd. Risolvo ; sì risolvo ,

Miei Genitor, prendete
Questo che a voi tributo, ultimo addio .

Prima del Suol, fù la mia patria il Cielo;
Prima di voi, fumio principio Iddio.

Serafini; voi, che amando

Tanto ardetè,

E in amar tanto godetè,

Potrebbe esser maggiore il vostro foco.

Poichè quando

Un affetto

E' minore dell'oggetto,

E' l'amore sempre poco.

2. Ma s'inganna il mio desio:

Non è poco

Nell'amare il vostro foco;

Se ove giunge il poter, giunge l'ardore.

Solo Iddio,

Che comprende

La sua luce; solo accende

All'oggetto eguale amore.

Ma s'inganna &c.

Ingrati voi non fiete,

Mentre amate il mio Dio quanto potete:

Ingrata ben son io,

Se minor del potere è l'amor mio.

SECONDA PARTE. ⁵⁹

S. MARIA MADDALENA.

UNA pietà mentita,
Un amor finto,
Con moto lusinghier,
Vorrebbe nel pensier
Far ritornare in vita
Il foco estinto..

L'affetto a i Genitori , è un giusto affetto ;
Ma la pena , ch'io sento ,
Non è pietà , nè amore ; è mio difetto .
Chi prende a coltivar piaggia infeconda ,
Prima , l'umor , che abonda
Diverte ; e svelle alte radici ascosse :
Poi, col favor cortese
E di benigna , e di feconda Stella ,
Pone sours di lei , già sì negletta ,
Gelsomin delicato , e Rosa eletta .

Madr. Bella Face,

Che vicina a me splendesti

Luminosa ;

Ove sei , chi ti rapì ?

Se vivace

Fù la luce , che spargesti ,

Ora è stella in nube ascosa ,

Che un momento scolorì.

Bella face &c.

Padr. 2. Bell'Aurora ,

Che apparisti a me d'intorno

Sì serena ;

Chi da me poi t'involò ?

Se brev'ora

Durò sol sì lieto giorno ,

Lo splendor cangiossi in pena

A chi poco lo mirò.

Madr. a 2. Bella Face &c.

Padr. Bell'Aurora &c.

Madd. Ma intorno a queste sacre mura io sento

Ancor l'amate voci :

Nè ride il vincitor , se pianse il vinto .

Una pietà mentita ,

61

Un amor :

Amor Taci:

Div. Salda pietra è la Fede ; e stilla umore ,
Che prima è latte , e poi cibo alla speme :
Indi nasce un amor , che l'alma tragge ,
Di virtude in virtude .
Ella di lor s'adorna ,
E ben oprando a ben'oprar s'invoglia ;
Che si perde virtù , se non germoglia .

Un ingegno ,
Senza il raggio della Fede ,
Nulla vede :
Che l'ingegno è qual baleno ,
Che di notte a un Pellegrino
Scopre un lampo di sereno ;
Ma un feren , che nel camino
Più confonde il dubbio piede .

Un ingegno &c.

Madd. Fede , mia bella Fede ,
Di nobile timor , di viva speme
Generoso sostegno ;
Umile a te consacro il cor , l'ingegno .

Dolce Speme, falda Fede,

Luce, e vita del mio cor:

Mie compagne voi farete,

Fin ch'io giunga in quella Sede,

Ove il loco cederete.

Al possesso, ed all'Amor,

Dolce speme &c.

Amor E' dolce la speranza;

Div. Salda è la Fe; ma senza l'opre è morta.

Madd. Voi foavi catene

Del terreno amor mio, gitene a terra,

Voglio guerra di pene:

Venite affanni a schiere;

Tolga ingegnosa morte

Il rigor dalle fiere;

Il sangue da i martirj;

Da i fier Tiranni i minacciosi sguardi:

Fame, gelo, catene, acuti dardi,

Ardenti fiamme, e croci; e tutte unite

Le porti in questo petto;

E martire mi renda il vinto affetto,

Sola una morte è poco;

Perchè sia più costante il mio martire,

Voglio pene di morte, e non morire.

Amor Non si può ben amar , senza penare .

Div. e à 2 Benchè un'alma sia costante

Madd. Tardi prova intero il bene :

Son le pene

Rigorose al primo aspetto ;

Ma cangiando poi sembiante ,

Sono amate , e fanno amare .

Non si può &c.

Madr. Ove mi volgo , ho il bel sembiante appresso .

Pad. Ed io (lasso) sovente ,

Mentre ritrovo lei , perdo me stesso .

Madr. E parmi che ridente

A noi così favelli .

Caro Padre ; i voti miei :

Porta al Ciel col tuo desio :

Cara Madre.....

Padr. Non più ; Nel mio cordoglio ,

Voglio ; ma nel voler , voglio , e non voglio .

Amo , e non amo .

Costante , e fiero

Lascio un pensiero ,

Poi lo richiamo .

Amo , e non amo .

64 *Amor* Non perchè men resiste
Div. L'alma all'interna forza,
E' giunta l'opra all'immortal suo fine.

Non basta ad un' alma

La palma bramar:

L'oprar è vita al valor.

Usbergo, che rese

Già vane l'offese,

Se poi neghittoso

Si vide lasciar,

Il vile riposo

Condanna d'error.

Non basta &c.

Madd. Che più si tarda? all'opre.

Se il mio Duce

Mi conduce,

Scenderò guerriera in campo:

Per invito

Al core ardito,

Di sua luce basta un lampo.

Se il mio &c.

Madr. Santo Amor; un tuo raggio al fin rischiari

Mia cieca brama; ondè cangiando oggetto,

M'alzi da terra, e a ben amare impari.

Talor

Talor condanno

L'ingiusto affanno ,

E'l lume io sento ,

Che il Ciel mi da

Ma torna al core

L'antico amore ,

E il pentimento

Forza non ha .

Talor &c.

Pad. Ed io chiamo pietade il mio delitto ,

Per non accrescer pene al core afflitto .

L'errore del miocor ,

Se amor non è della pietade è figlio .

Piaga che fece Amor ,

Solo può rifanar tempo , e consiglio .

L'errore &c.

Amor Tacete , omai tacete :

Dio. Già il Sacrificio è pronto ;

E con vapor terreno ,

Folli , voi presumete

Turbar la pura fiamma ,

Che sì bella , e felice al Cielo ascende ?

E qual

Digitized by Google

66 *Pad. e* E qual raggio improvviso
Mad. à 2 Prova l'anima mia, ma non l'intende?

Madd. Santo Amor, se mi desti al di foco,
Non ti fdegnar, se poi ti sembro ardita.
Io volo; io son rapita;
E con forza d'amore
Vo' rapir dalla Croce il mio Signore.

Amor Ove Amor non giungerà?

Dio. Tanto ardisti,
Che volando al tuo riposo,
Il tuo Sposo
Alla Croce tu rapisti;
Alla Croce, ond' ebbe vita
La tradita umanità.

Ove Amor &c.

Madd. Sciolsi l'ultimo nodo
Della catena mia. Al fin vorrei
Ne' Genitori amati
Al volere del Ciel, voler conforme.
Un fallo all'altro è guida;
E se giusto rigore
Già mai gli condannasse a eterne pene,

Che faria del mio core? e che direi?

Direi , con sacro orror : Ragion lo vuole :

Divenne mio contento ,

Ne i decreti del Cielo , il lor tormento .

Amor L'opra della mia mano

Div. Ne' Genitori tuoi cangiato ha il core ,

Anzi Te , già materia a tanti affanni ,

(Superati del Mondo i dolci inganni)

Offrono al Cielo in voto .

Pad. Già d'Abramo nel core costante

* Le sue vittime vide il dolore :

In un Padre con vario sembiante

Le sue vittime veda l'Amore .

Già &c.

Madr. 2. Arda pure la fiamma felice ,

Ch'io condanno il mio tardo consiglio :

* E confacro d'amor la fenice

A Chi diede alla Croce il suo Figlio .

Arda &c.

Figlia?

Pad. Amata mia Prole?

Io non t'amai ,

Quando in te non amai l'opra del Cielo .

6 *Madr.* Figlia; perdona a un cor, già pien d'errore:

Nel mio petto agitato

Amor non era amore.

Le tue vermiglirose,

Tra negre bende a scose

Virtude, onde più bella è la beltà.

Ma in Cielo poi faranno,

Ove non regna affanno,

Fiori d'Eternità.

Le tue &c.

Pad. 2. Se cingono il tuo crine.

Dure pungenti spine;

Amore dal tuo Sposo le rapì.

Ma in Cielo più vezzose

Si cangeranno in rose,

Rose d'eterno dì

Se cingono &c.

Madd. Amati Genitori;

Poichè dopo i sospiri, e'l pianto amaro,

Il voler vostro al gran Voler Divino

Si conforme io rauvifo;

Dir lieta io posso: Esce dal pianto il riso.

Pad. Ma quale a noi discende

Nuovo splendor dal Ciel, che abbaglia i lumi?

Lucidissima nube

69

Maddalena circonda; e a noi d'intorno

Raddoppia i rai, con nuova luce, al giorno!

Madr. Figlia; che fia?

Madd. Mio Dio; troppo diffondi

In me de' tuoi tesori;

E co' tuoi doni i falli miei confondi.

Meglio faria, mio Dio,

E conoscerti meno, e amarti più.

Che se non ha il desio,

Pari al pensiero il vanto;

Il conoscerti tanto.

Sol fa maggior l'errore;

Ma pur, se chiedo amore,

Solo puoi darlo tu.

Meglio &c.

Amor. Questa Gemma ch'io porgo alla tua mano;

Div. Questa di gigli, e rose alma Corona,

Dell'Immortal tuo Sposo è nobil dono.

Pad. In sì felice giorno, a lei concedi

Gemme di Paradiso;

Madr. a 2. E a noi perdono.

e Pad.

An-

Madd. Anch'io son rea di mille colpe: errai.

Amor

Mira il Cielo, mira il loco,

Dio.

Ove io volo, e tu verrai.

Parto è ver; ma non temere,

Afficura il tuo piacere

Quella parte del mio foco,

Che nel core io ti lasciai.

Mira &c.

Madd. Eterno Amore; i tuoi decreti adoro:

Ma finchè il nodo fral morte non scioglie,

Non mi torre il rigor delle mie doglie.

Vorrei poter penar; ma per mio duolo,

Penando io mi consolo.

Se dunque il sospirar

Per me gioja diviene,

Mio Dio, che deggio far?

Le pene siano pene;

O pur trova un dolor,

Che a questo amante cor

Sia nuovo, e solo.

E costante dirò nel mio martire:

PENARE, E NON MORIRE.

F I N E.